Anno XIX — Giovedì 8 Gennaio 1885 — N. 7

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

LA GERMANIA A TRIESTE

(Nostra Corrispondenza).

Trieste, 7 gennaio.

Caro amico. — Che cosa io ne pensi dell'idea, cui il Bismarck intende di mettere in atto rispetto a Trieste col farla diventare un porto tedesco per la navigazione ed il commercio orientale, tu lo puoi desumere dai precedenti.

Quello che voglia Bismarck, che è riuscito a sostituire Berlino a Francoforte, la Prussia all'Austria nel predominio sulla Germania, noi, che ci ricordiamo il 1866, e l'alleanza della Prussia coll'Italia contro l'Austria, lo comprendiamo bene.

Malgrado, che allora si trattasse di un affare grosso, perchè si doveva combattere un nemico la di cui forza si poteva considerare maggiore che non fosse in realtà, avendo anche premura di far presto, perchè Berlino poteva trovare ostacoli a Parigi ed a Pietroburgo, o se non ostacoli pretese di compensi nella divisione del bottino, e che quindi si dovesse agevolare l'azione dell'Italia dovunque fosse, si mise a questa il veto di agire a Trieste, perchè questo doveva essere in ogni caso un porto tedesco.

Da parte di Bismarck, sotto diversa forma, è sempre la stessa politica. Se allora, nel caso della distruzione dell'Impero vicino, Trieste doveva diventare materialmente un porto tedesco, ora dovrà diventarlo commercialmente, come scalo principale della Germania per i traffici orientali. Quello che si vuole fare ora è una *germanizzazione* indiretta di Trieste, che in antico era una città libera dell'Impero, la Amburgo dell'Adriatico.

Come italiano, che non rinuncia alla propria nazionalità, tu sai quello che io ne pensi, e che non vorrò di certo divenire tedesco. Malgrado gli stupidi eccitamenti che vengono da Vienna agli Slavi del Territorio contro Trieste italiana, ed i tentativi di germanizzare Trieste colle scuole tedesche, i Triestini restano quello che sono, cioè Italiani, anche sudditi dell'Austria come rimasero. Anzi la stessa persecuzione degli agenti del Governo contro l'elemento italiano non serve a Trieste che a rafforzarlo; poichè alla fine ognuno vuol essere quello che è. In questo ambiente poi, tu lo sai, anche gli elementi estranei si vanno italianizzando, per cui a Vienna dovevano capirla e considerare quella nazionalità italiana del Litorale come considerano le altre, la ungherese non solo, ma tutte le nazionalità slave, trattandola da pari con esse.

Pure, per quanto facciano colla loro inconsulta politica di Vienna, non fanno mai tanto quanto farebbe la Prussia per snazionalizzarci. Come agiscano a Berlino coi non Tedeschi lo si può vedere nella Posnania, nella Schleswig e nell'Alsazia e nella Lorena. Devono quegli abitanti diventare Tedeschi per forza, soprattutto mediante le sovrapposizioni germaniche. La Germania, non potendo fare a Trieste tutto quello che vorrebbe, perchè ancora politicamente non le appartiene, pure cercherà di farlo per via indiretta. Essa non ha rinunziato ancora all'idea d'introdurre l'Impero austro-ungarico nella Lega doganale tedesca; e questo che fa ora è un passo verso quella meta comune lontana.

Facendo di Trieste uno scalo dei vapori germanici, questi naturalmente avranno un posto particolare nel porto, e qui ci sarà una vera colonia germanica di commercianti, di naviganti e marinai. Si otterranno agevolezze nel porto, nell'arsenale, nelle ferrovie. L'elemento tedesco sarà adunque rafforzato fino dalle prime.

I vantaggi dell'Austria quali saranno? Non altro, che di accrescere il transito sulle sue ferrovie; ma ne patirà assai la navigazione del Lloyd austriaco, che non potrà nella lotta resistere e finirà forse coll'essere incorporata alla Compagnia tedesca di navigazione a vapore sovvenuta dal Governo germanico.

Se non fosse questo lo scopo a cui mira il Bismarck, potrebbe sovvenire la Compagnia del Lloyd austriaco, con certi patti di favore al commercio germanico, col darsi dei bastimenti a vapore più grandi e collo estendere, nell'interesse del commercio tedesco, la sua navigazione anche a porti più lontani di Berlino.

Il Lloyd, se non ottiene questo, soccomberà nella lotta. I suoi direttori ed azionisti naturalmente non vedono volontieri la concorrenza, che si fa loro. A Vienna devono considerare la cosa dal punto di vista politico; ma oramai l'Austria deve subire una vera tutela dalla parte della Germania e seguita in tutto come un cagnolino il suo padrone. Vienna, benchè mal volentieri, subisce il protettorato di Berlino.

In quanto all'Italia, io credo che nel campo diplomatico non mieterà null'altro che disgusti. Essa dovrebbe piuttosto lavorare di più in casa sua e darsi una grande Compagnia nazionale di navigazione a vapore, che portasse la sua attività in tutti i suoi porti, massime negli internazionali, e sapesse fare concorrenza alla Germania a Trieste ed alla Francia a Marsiglia, coordinando poi la navigazione a vapore coi servigi ferroviarii interni e dei vallichi alpini.

Non voglio lasciarti senza una bella notizia, che ci viene a Trieste dalla Boemia. Quegli Czechi hanno trovato il modo di snazionalizzare Trieste coll'incorporarla agli Slavi della Costa, che non esistono, o che esistono un poco più insù nelle roccie e nelle *dolline* del Carso. Dunque avremo addosso Tedeschi e Slavi, che si disputeranno il predominio dell'Adriatico!

Nostra corrispondenza

Milano, 6 gennaio.

Per quanto si parli altrove di Genova e Trieste, qui non ci si pensa tanto, anche raccogliendo nella stampa le opinioni che ci vengono per ferrovia. In Italia siamo sempre soliti a svegliarci tardi, ed una volta svegliati facciamo come i fanciulli, che piangono se la mamma non corre a vestirli. E' molto tempo, che si sa che Bismarck considera Trieste come un porto tedesco e ch'egli studia il modo di aprire nuove vie ai traffici tedeschi. E così essendo, che siano il Gottardo e Genova, o l'Arlberg e Trieste, che abbiano da servire al suo scopo, è lo stesso per lui. Anzi, se non esistesse per lui il movente di legarsi strettamente l'Austria col portarvi nel suo porto una corrente di navigazione e di commerci tedeschi, io credo ch'egli sarebbe uomo da mettere il concorso per Genova e Trieste *a chi dà più*. Vale a dire, che potrebbe scegliere quello dei porti, l'austriaco o l'italiano, che gli serve più e meglio, od anche giovarsi di tutti e due. Ma all'Italia il quesito non doveva presentarsi così. Essa, che ha spesi tanti milioni per i valichi alpini, deve completare l'opera sua con una marina a vapore, che corrisponda alla sua posizione tra i due mari, alla estensione delle sue coste ed al territorio che sta dietro ai valichi alpini e fare un servigio ferroviario migliore di quello che da parecchi anni soffriamo. Le ferrovie bisogna non solo costruirle, ma bene condurle.

Ma veniamo a Milano. Due cose ci occupano adesso, le prossime elezioni municipali colla *lista unica*, cioè incorporando coll'interna la città esterna, che negli ultimi anni andò sempre più crescendo colla fondazione di molte industrie; ed i teatri.

Comparvero parecchie liste di candidati offerte dalle diverse associazioni e dai circoli elettorali, ed ora si discutono i nomi. Si sa, che c'entrano per qualcosa anche i partiti politici, ma pure conviene dirlo, che i più assennati hanno cercato di diffondere la giusta idea che nelle elezioni municipali si abbia da pensare a quelli che meglio possono rappresentare le diverse classi ed i più importanti interessi d'una città, che ha tanta importanza come questa, che tiene un punto centrico nell'Italia superiore. Speriamo bene!

Le novità del giorno sono il ballo *Messalina* alla Scala, che per ballo è riuscito, ed al Teatro Manzoni il *D'Albret* dell'attore Garzes, che anche voi dovete avere conosciuto ad Udine.

Il Garzes ha le qualità degli autori che sono anche attori; vale a dire, che in ogni caso conoscono gli effetti teatrali, le piccole arti per conseguirli. Qualche volta nei loro lavori predominano certe reminiscenze della scena, ma se hanno un vero talento riescono meglio degli altri. L'autunno scorso il Garzes guadagnò il favore del pubblico con un suo lavoretto intitolato *Flirtation* condotto con molto brio. Ma nel *D'Albret* il Garzes ha fatto più che un saggio e promette dell'altro. Io non nego, che qui ci sia molto artifizio, che va quasi fino all'inverosomiglianza, non nelle singole parti possibilissime, ma nella combinazione del tutto; ma ciò non nuoce, quando si ascolta volontieri ed anche si applaude con un crescendo dal principio alla fine.

La morale della favola la dirò in due sole parole. E' una lezione bene riuscita, che un figlio dà al padre suo dissoluto e che anche, caso raro, riesce.

Tutti i giornali fanno eco al pubblico del Manzoni, fuorchè il *Caffè*, che eccede forse nella critica quanto altri nella lode. Io tengo il mezzo e dico, che potrete udire una commedia piacevole del genere Sardou, che v'intrattiene con diletto, anchè perchè non lascia tempo a pensare alla critica. Io poi, dico il vero, amo bensì la critica ispiratrice, ma non la distruttrice, che ai di nostri dalla politica alla letteratura eccede in tutti. Anzi, se una volta si disse: *Poetæ nascuntur*, ora si deve dire *Critici nascuntur*, perchè la fanno da critici anche i ragazzi che vanno a scuola.

Leggete nel *Caffè* il sonetto di un Ballestra, in cui Giuda, lagnandosi dei quattro evangelisti, domanda un'inchiesta sul fatto suo e va a fare l'orazione in funebre a Cristo. La capite?

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Circa la questione coloniale il *Popolo Romano* pubblica un articolo, in cui si dice che il solo obbiettivo serio dell'Italia poteva essere l'occupazione di Tripoli, la medesima si fosse eseguita senza gravi complicazioni. Ma ciò essendo impossibile il governo farà meglio ad abbandonare altri fantastici obbiettivi e dedicarsi esclusivamente al miglioramento delle condizioni interne del regno.

— Credesi che oggi partiranno per Napoli, le LL. AA. i principi Napoleone e Luigi.

— Il *Diritto* conferma la notizia da noi data che alla missione italiana al Congo parteciperanno alcuni ufficiali di terra e di mare e qualche sottufficiale di marina. Tra i primi sarà il maggiore Luciano del 50° reggimento fanteria.

Faranno pure parte della spedizione il prof. Ugo Pari, il prof. Mario Michela, distinto artista, ed il marchese d'Angrogna, nipote di Giorgio Pallavicino. Il prof. Michela ed il marchese d'Angrogna vanno a loro spese. Così l'*Esercito*.

— Nessun giornalista fu ricevuto dal Principe Napoleone.

Panzacchi, che lo conobbe a Firenze, cercò di vederlo e gli mandò in dono alcuni suoi libri. Il principe gli scrisse una lettera, dicendo che gli perdonasse se non riceveva nemmeno lui, essendosi imposto il massimo riserbo nella sua permanenza a Roma.

Ieri i Principi visitarono il Palatino e il Foro.

— Assicurasi che entro gennaio si presenterà il disegno per la ferrovia prealpina allo scopo di soddisfare la Deputazione piemontese.

— Ieri il viaggiatore Cecchi è stato ricevuto in udienza dal re Umberto, il quale gli promise l'appoggio proprio e quello del Governo per le esplorazioni in Africa.

— Sono giunte al Governo notizie assai gravi di allarmi che sarebbero sorti in alcune città della Sicilia in causa dei parecchi casi di colera che si ebbero a lamentare sul napoletano.

Le popolazioni sicule domandano che sieno ripristinate le quarantene per tutte le provenienze del continente.

Il Ministero convocherà il Consiglio sanitario, ma credesi che la richiesta misura dei siciliani non sarà accettata, non essendosi verificati nuovi casi.

NOTIZIE ESTERE

Francia. Parigi 6. Il nuovo ministro della guerra, generale Lewal, ha, nel pomeriggio di ieri, preso possesso del suo ufficio.

Egli ha immediatamente convocati i capi dei diversi servizi per dichiarar loro che, circa il riordinamento dell'esercito, è in perfetto accordo col ministro dimissionario, Campenon.

Riguardo alla guerra colla China il ministro Lewal fece dichiarazioni energiche ed esplicite. Disse che egli è deciso di formare un forte corpo di spedizione, il quale comprenderà le truppe di occupazione nei luoghi già conquistati e le truppe di campagna, le quali daranno un vigoroso impulso alla guerra contro la China.

Una riserva di 12 battaglioni e 3 batterie sarà sbarcata a Hai-Phong al principio del mese di marzo e minaccierà la China sino a Tien-Zsin.

Le operazioni decisive a Tamsu dovranno incominciare verso il 25 del corrente mese. Allora l'ammiraglio Courbet avrà ricevuto un rinforzo di 1000 uomini, e potrà scacciare i chinesi, che ancora occupano alcuni punti dell'isola Formosa.

A comandante supremo dell'esercito francese nella China sarà nominato il generale De Courcy, attualmente comandante il corpo d'esercito di Rennes.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Commemorazione. Facciamo noto che a cura dell'Accademia udinese nel giorno 18 corr. in ricorrenza del trigesimo della morte dell'egregio Senatore nostro concittadino conte *Antonini* sarà tenuto nella Sala della Loggia Comunale alle ore 11 ant. un discorso commemorativo in di Lui onoranza, e ciò in seguito ad invito del Municipio e del quale fu fatta menzione anche nella seduta del 29 dicembre p. p. del Consiglio Comunale del Sindaco, mentre dava termine alle parole da esso dette in omaggio dell'illustre Senatore, e le quali anzi crediamo opportuno riportare come in appresso:

Onorevoli Consiglieri

In questi giorni cessava di vivere in Firenze il conte *Prospero Antonini* Senatore del Regno; con la sua morte perdeva il Friuli un figlio illustre, Udine un valente ed affezionato cittadino.

Nostro concittadino fu l'Antonini non soltanto per nascita e legami di famiglia, ma lo fu specialmente perchè il suo cuore batteva all'unisono col nostro, e perchè in ogni evento felice o funesto Egli faceva causa comune con noi dividendo le nostre gioie, le nostre amarezze.

Nel 1848 fu l'Antonini membro del Governo Provvisorio, nè abbandonava Udine che allorquando questa dovette cedere d'innanzi alle preponderanti forze dell'Esercito straniero. Passò in Venezia continuando a lottare per la conquista della libertà, ed allo stesso scopo portossi a Roma ed a Torino quando Venezia pure dopo immani sforzi fu costretta a ripiegare la sua bandiera. A Torino fu l'Antonini centro amatissimo ed autorevole intorno a cui aggruppavansi i più ragguardevoli fra i Veneti e Friulani, là congregati a studiare i mezzi più acconci per riprendere a tempo opportuno quell'opera di redenzione che nel 1848 non fu dato all'Italia di portare ad effetto. L'Antonini non si appagava di adoperarsi per la libertà del suo paese; Egli stidiavasi con lunghe meditazioni e faticose ricerche di renderlo meglio noto ai confratelli d'Italia. A tale scopo pubblicava nel 1865 «Il Friuli Orientale» e nel 1873 un'altra opera importante «Sul Friuli e su alcuni trattati che lo riguardano». Ed altre minori pubblicazioni sortirono dalla Sua penna ad illustrare uomini del paese natio.

Nel 1866 venne nominato Senatore; ma l'infermità d'orecchio ond'era colpito rendendogli difficile la Sua cooperazione nei lavori del Senato, Ei visse quasi sempre ritirato in Firenze dedito interamente a quegli studii ai quali aveva ormai dedicato tutto se stesso.

Ma di Lui e delle Sue opere verrà parlato e con maggiore competenza in altro dotto consesso della nostra città; io volli soltanto oggi in nome della Giunta ed interpretando i vostri sentimenti ricordare reverente l'esimio patriotta, l'affezionato ed illustre concittadino.

Società operaia generale. Una Rappresentanza della Società operaia, ricorrendo l'anniversario della morte di Vittorio Emanuele, deporrà in onore alla di lui memoria una corona sul monumento, domani alle ore 9 ant.

Si invitano quei soci che intendessero di partecipare che la riunione della Rappresentanza è alle ore 8 1/2 antim. nella Sede della Società.

Udine 8 gennaio 1885.

Il Presidente, M. Volpe.

Banca Cooperativa Udinese. Ieri si sottoscrissero altre 101 azioni, si hanno quindi in totale ad oggi 697.

I signori azionisti sono pregati di **versare il primo decimo e la tassa di ammissione** presso il signor Giovanni Gambierasi.

La sottoscrizione alle azioni rimane aperta fino al giorno 15 corr.

Alla Banca Cooperativa pervennero i seguenti telegrammi:

Latisana, 7 gennaio.

Pensiero gentile ricambiasi vivissimo augurio prosperità Istituzione novella.

Comitato promotore Latisana.

Padova, 7 gennaio.

Volpe promotore Banca Cooperativa. Cordialmente ringrazio Lei e Colleghi intenti promuovere provvida istituzione.

Luzzatti.

Qualche cosa si fa presso alla nostra Stazione. L'impresa Facini lavora. A momenti si coprirà il vasto magazzino delle macchine. Anche le due fabbriche laterali della misera nostra Stazione procedono.

Quando si fece la Stazione di Udine, si credette, che si trattasse di un villaggio, e per questo se ne fabbricò una

meschinissima, che fa ancora una povera figura davanti ai molti magazzini e caseggiati, che la contornano, e che la fanno sfigurare. Non basta. I raili per il movimento della Stazione erano sì poveri e scarsi, che non vi si potevano muovere le macchine.

A questo, dopo che si battè e ribattè per molti anni dal Municipio, dalla Camera di Commercio e dalla stampa, si rimediò; ma ce ne volle! Venivano e partivano e tornavano e ripartivano gli ispettori; ma prima che si facesse qualche cosa anche i giovani ebbero tempo d'invecchiare. Avevamo dei progressisti per modo di dire: ma il progresso mancava affatto. Eravamo troppo lontani, perchè qualcheduno si accorgesse di noi; ed ebbero delle Stazioni monumentali delle città che non hanno un terzo del movimento nostro. Ed avremo, si spera, presto dell'altro, quando la *Civitas* (Cividat in Friul *Zibidat* nella lingua di Gisulfo) diventerà mediante la strada ferrata, un sobborgo di Udine e quando la pontebbana andrà fino al mare. Ed a proposito di *pontebbana* alcuni rimpiangono quasi il denaro che si è speso, perchè di quì non passa tutto il commercio transalpino. Ma cari i miei.... (puntini) finitela, se volete accrescere il commercio cogli scambii che si faranno anche per via di mare. Poi questa ferrovia, per la quale poi non si ha speso tanto bisogna, considerarla anche da un altro punto di vista; cioè sè essa non avesse esistito affatto lungo l'antica via commerciale tra la Carinzia e la Stiria ed il Friuli e Venezia, ed avesse invece esistito quell'altra della valle dell'Isonzo a profitto di Trieste, essendo anche una ferrovia strategica, affatto coperta, a favore dei nostri vicini. Intanto noi abbiamo la nostra ed essi non hanno la loro. Come ferrovia commerciale vale pure qualche cosa, e vorrebbe assai di più, se noi sapessimo il giuoco delle tariffe, come lo sanno e lo praticano a loro vantaggio quelli di là. E valerebbe ancor di più, se fosse presto continuata fino al mare, perchè così fornendo il carico di ritorno ai paesi dell'Adriatico, verrebbero da là per essa tutti i prodotti meridionali che passano le Alpi, e che saranno sempre in più quantità, se noi sapremo fare dell'orticoltura e della frutticoltura commerciali.

Come ferrovia locale essa ha già una grande importanza, perchè ha congiunto la nostra pianura colla nostra montagna, che hanno da fare uno scambio di prodotti sempre maggiore fra di loro, e ne faranno uno ancora maggiore quando scenderà al basso e congiunta a Portogruaro colla linea Mestre-Portogruaro attraverserà tutta la zona bassa. Se poi dalla Stazione della Carnia si diramerà un braccio per Tolmezzo, capitale delle nostre valli carniche, gli scambi interni si faranno sempre maggiori. La montagna rinuncierà alla coltivazione delle granaglie, comperandole dalla pianura, ed accrescerà la produzione della sua razza lattifera, non soltanto per aumentare la produzione del caseificio e segnatamente del burro, per esitarlo in tutte le nostre grandi piazze di consumo, ma anche per vendere le giovenche alla pianura per uso delle cascine, che vi si erigeranno quando avremo messo in atto le nostre irrigazioni.

Noi dovremo fare anche, ora che si è costruito il ponte a livello sul Cormor, una tramvia a vapore da Udine a San Daniele, che servirà per il trasporto dei bestiami giovani e da ingrasso, e che permetterà d'usufruire la caduta del Corno là ne' pressi di San Daniele per una fabbrica di qualsiasi genere. E giacchè si vuole congiungere Casarsa con Gemona (e si dovrebbe farlo dal ponte della ferrovia attuale sul Tagliamento, circondando di ferrovie agricole tutto il territorio superiore da Casarsa a Spilimbergo, a Fanna, a Maniago, ad Aviano, a Polcenigo, a Sacile e Pordenone con Motta di Livenza) anche Venezia si gioverà meglio di adesso della pontebbana.

Quello che ancora non si fa è la tanto invocata *dogana unica* presso alla nostra Stazione, onde possa, come *dogana di confine* servire al commercio tra la valle del Danubio e la Penisola.

Si riconobbe da molti *impossibile* la dogana interna presso all'Intendenza di finanza ad un chilometro e mezzo lontana dalla Stazione ed affatto inadatta per deposito di merci, e specialmente di generi coloniali e di materie infiammabili. Si seguirono l'una all'altra le Commissioni e gl'Ispettori, dietro gli incitamenti replicati della nostra Camera di Commercio; ma non soltanto non si fece e non si fa nulla, sicchè anche quelle visite pajono una vera burletta, ma sulla domanda di una Ditta di avere un magazzino fiduciario presso alla Stazione, si rispose col toglierlo a quelle due altre che ne avevano uno! Una seconda volta venne una risposta negativa, adducendo la nessuna importanza di Udine, che pure ha una posizione abbastanza importante presso al confine.

Però chi sa che a forza di battere e ribattere, ma tutti d'accordo e sempre, non si riconosca, che qualcosa è da farsi anche per un paese, che lavora e che non domanda altro, se non che lo si aiuti a lavorare, facendo per esso quello che si fece per molti altri? Chi sa, che unendosi anche i nostri deputati alle continue domande della Camera di commercio, non si persuadano là a Roma, che questa estrema parte del Regno, che porta i pesi anche per gli altri, e molto gravi, merita che si faccia qualcosa anche per lei, o piuttosto in lei per la Nazione? Noi non domandiamo alla fine dei milioni per gli *sventramenti*, o per le *direttissime*, ma solo che mantenendo le promesse fatte ci mettano in grado di giovare all'Italia, giovando a noi medesimi.

Intanto non passa anno, che qui non sorga qualche industria.

Anche il *cotonificio del Ledra* ha cominciato a lavorare. Esso fece venire il cotone dall'Asia, dall'Africa e dall'America e le macchine dall'Inghilterra e nel posto in cui si è collocato, in mezzo ad una corona di bei villaggi, avrà la mano d'opera a tal prezzo, che presto potrà prendere tutto quell'ingrandimento a cui si è pensato fondandolo. Altri vedrà, che presso alla città di Udine vi sono ancora parecchie cadute da usufruire; ed anche la città ha molta mano d'opera da potersene giovare.

Qui, oltre alle diverse Banche che abbiamo, si pensa a fondarne una che serva in particolar modo alla classe lavoratrice, come cominciano i nostri villaggi a darsi le *Casse cooperative di prestiti*, che potranno servire a tutti i nostri progressi nell'industria agraria, massime adesso, che si tratta di fare le riduzioni per la irrigazione e di accrescere il numero dei bestiami, che sono, dopo la malattia della vite e del baco, e l'avvilimento dei prezzi delle granaglie, la più grande, o piuttosto unica risorsa del nostro paese. I progressi dell'agricoltura e delle industrie si giovano a vicenda, perchè si completano tra loro.

Quando poi tutte le diverse zone di questo territorio di natura sua si vario avranno perfezionato le loro comunicazioni, col complemento della rete ferroviaria e colle ferrovie agricole, si darà una spinta a tutte le associazioni, a tutte le trasformazioni, a tutte le specializzazioni delle produzioni diverse.

Il proverbio: Di cosa nasce cosa e il tempo la governa — vale per tutti questi progressi economici a cui noi aneliamo e che formano il nostro *ideale* non soltanto per il Friuli, ma per tutta l'Italia. *Laboremus!* V.

Quello che vi ho trovato io. Ho letto l'articolo sul *manuale popolare d'igiene ad uso dei contadini*; e mi sono rallegrato, che si pensi anche a quelli che per noi *cittadini* fabbricano il pane, il vino, la carne e le altre cose. Ecco adunque, ho detto a me stesso, che qualcosa si fa anche per quelli che vivono *extra muros*.

Ma, *ridendo quis vetat dicere verum?* Ed io vorrei, che dietro alle *belle parole* non zoppicassero, al modo che fecero fino adesso, i *fatti*.

Sicuro, che la campagna è quella che ci fornisce non solo da mangiar e da bere, ma anche la gente più robusta, che difende il paese e rinnova la popolazione cittadina, che nel suo ambiente degenera bene spesso. Io però vorrei, ora che se si parla di igiene che certecose si facessero come misura generale da tutti e da per tutto. P. e. che si fa da quelli che dovrebbero prima di tutti pensarvi per quella *lustrazione generale* che s'usava dai nostri progenitori i Romani, che la volevano fare *radicale* almeno ogni quinquennio, e che i Cristiani convertirono perfino in cerimonie religiose con le due *benedizioni della casa* che fa il prete, certamente colla intenzione d'indurre le donne di casa a ripulire tutta l'abitazione, a purgarla da tutte le immondizie? Questa *lustrazione*, che in parte anche si fa, appunto perchè il parroco non veda le sporcizie, è un *sottinteso* della benedizione; ma occorrerebbe, che il parroco fosse prima di tutti istruito sulle pratiche igieniche e sulla lustrazione, che certe misure egli stesso le insegnasse alle donne di casa, che egli facesse comprendere quanto poco ci vorrebbe a riformare la concimaia in modo, che non andasse perduta nelle pozzanghere, infettando anche le abitazioni, tanta parte della fertilità che si dovrebbe invece restituire ai campi, che egli insegnasse appunto il modo di tenere la stalla, il porcile, l'ovile, il pollaio ed in genere il cortile.

Certo egli procura di avere nel suo orto tutte quelle buone cose, che possano alternare la carne di bove ed i capponi, anche se il suo orto non può competere col magnifico giardino del Vaticano, dove fra gli aranceti si può andare a spasso in carrozza; ma se insegnasse quanto grande sarebbe il profitto cui i contadini possono ricavare dall'orto bene coltivato, quanto vantaggio non arrecherebbe loro? Si parla tanto della pellagra, che si estende sempre più per l'uso della polenta fatta con grani immaturi e malsani, o per l'invasione dei parassiti del maiz che sia, e potrebbe anche essere per l'una cosa e per l'altra. E non si dovrebbe adunque combattere questo flagello sia col distruggere le borse carbonifere del granoturco nei campi, cosa cui possono fare tutti i ragazzi al primo loro comparire, sia collo stagionare bene il granoturco prima di riporlo, sia col fare delle lustrazioni generali di tutta la casa, sia col darsi la vacca da latte per avere un cibo più sostanzioso col latte e col formaggio, sia col farsi una conigliera, che darebbe degli ottimi sguazzetti, sia raccomandando, che i contadini tornino a darsi delle buone e nutritive minestre di fagiuoli, di orzo, di farro, di fave, di piselli, di ceci e simili, sia fabbricando delle buone lasagne per averne da mescolare alla minestra, sia fondando dei forni Anelli (parlo appunto di quelli dal parroco Anelli fondati in Lombardia) per avere del pane nutriente e ben cotto, e fresco tutti i giorni, e non invaso dalla muffa perniciosa, sia anche collo stabilire delle cucine economiche, non già per darle in elemosina, ma per ottenere delle minestre buone ed a buon mercato, sia avendo tutte le famiglie le vacche da latte, col promuovere le Latterie sociali, come fece già qualche buon parroco della montagna?

Io vorrei davvero, che parrochi, medici, possidenti si mettessero alla testa di tutte siffatte migliorie e per esse intraprendessero una vera *campagna* nella nostra *Campagna*. Tutte queste cose ed altre di molte appartengono alle *opere di misericordia* tanto corporali, come spirituali, che s'insegnano nella Chiesa colla dottrina cristiana. Facendo tutto questo essi riacquisterebbero quella benefica influenza cui vanno perdendo sempre più combattendo contro l'Italia a favore della restaurazione del Temporale. Il *Temporale* io vorrei di certo che lo avessero tutte le famiglie contadine, e grande e ben pasciuto come quelli della Canonica. Io sarei per questo *Temporale* tutt'altro che della scuola di Mosè ai di cui seguaci piace adesso anche il buon *prosciutto*. Ma adoperino in questo lo scolastico *distinguo* dei moralisti. Ed il *distinguo* voglia dire, che non è lecito di combattere per il *Temporale* di Roma, giacchè Nostro Signore non volle avere il *Regno di questo mondo*, ma bensì che tutti i fedeli devono avere il loro e ben nutrito, perchè dia ad essi del buon lardo per la minestra.

Stia certo il buon parroco, che se tutti i suoi buoni villici avessero il Temporale, e magari due, o tre, nutriti con quella parte del granoturco, che non è buono da farne la polenta, nemmeno egli mancherebbe a suo tempo della sua *lucanica* e del rosto di buone bragiuole.

O se nel Seminario, invece di allevare dietro le massime che si propagano colla stampa clericale, per la quale si domanda ad essi parrochi l'associazione obbligatoria, s'insegnasse un po' di agricoltura pratica; e facessero così i parrochi vedere che essi sanno e fanno più per il benessere dei contadini, che non quei liberali che posseggono la terra, i contadini li ascolterebbero anche quando essi insegnano loro di dover amare il prossimo come sè stessi.

To', senza accorgersi faceva la predica anche il vostro *Umorista!*

Viglietti dispensa visite per l'anno 1885 a favore della Congregazione di Carità di Udine. II. elenco degli acquirenti:

Mangilli march. Fabio 5, Agricola co. Rizzardo 1, Antonini co. Rambaldo 1, Maniago co. Giovanni 1, Braida Gregorio 1, Bearzi Adelardo 1, Rossi ing. Angelo 1, Billia comm. Paolo e moglie 2, Canciani dott. Luigi 1, Clodig prof. Giovanni 1, Luzzatto cav. Graziadio 2, Tellini fratelli 5, De Puppi co. cav. Luigi 2, Valentinis avv. Federico 1, Chiap cav. dott. Giuseppe 2, Canciani ing. Vincenzo 2, Ballini ing. cav. Antonio 1, Perusini cav. dottor Andrea 2, Elti nob. mons. Filippo 1, Corvetta cav. ing. Giovanni 1, Nallino cav. prof. Giovanni 1, Morpurgo Elio 4, Mangilli march. Benedetto 1, Franceschinis Giacinto 1, Mangilli march. Francesco 1, Mangilli march. Ferdinando 1.

Da Palmanova ci scrivono in data 7 corrente:

Come una generazione, dopo un viver che lungo dir non si potrebbe, sparisce dalla gran scena del mondo per dar luogo ad un'altra, la quale poi a sua volta si spegnerà, tutto essendo passeggiero quaggiù, così gli anni si succedono agli anni, lasciando di lor buona o trista ricordanza, a seconda degli avvenimenti di gioia o di dolore che durante i medesimi si svolsero.

L'anno 1884 se n'è ito anch'esso in grembo all'eternità a raggiungere gli altri già spirati. Quante speranze deluse, quanti amari disinganni, quante lagrime strappate dal cordoglio, quanti avelli dischiusi nel volger di questo anno d'infausta memoria!

Infatti nel suo corso il terribile morbo asiatico, pervenuto d'oltre Alpi, dalla Gallia, piombò sur alcune città e sur molti borghi e villaggi del nostro bello e invidiato Paese, facendone delle popolazioni orribile strage; perlocchè a centinaia ora noveransi gli orfani e le vedove, a centinaia le famiglie gettate nella miseria.

Il 1884 se n'è or dunque ito io non me ne rammarico e passo tosto a tener verbo del novello 85.

Voglia il Cielo ch'esso non ci apporti alcun malanno; che non segni una funesta data; insomma che ci sia in tutto e per tutto propizio.

Intanto col suo primo apparire recò tra noi il Carnevale, stagione sacrata a Tersicore, la quale appresta alla gioventù il gradito divertimento della danza.

Io veggo per tanto di buon occhio giovani e donzelle darsi alla graziosa ginnastica del ballo, essendo questo un innocente divertimento, e in pari tempo ho una parola di biasimo per tutti quei giovani che per lo contrario si dedicano a sollazzi immorali, osceni, dannosi alla borsa ed alla salute.

A proposito di danza, sento qui il dovere di porre in evidenza alcune semplici e proficue norme igieniche, le quali, conosciute, son talora da chi dovrebbe curarsene, lasciate nel dimenticatoio con grave scapito della salute.

Ed in vero, quasi ogni anno, qua o là, qualche seguace di Tersicore, colto da forte costipazione e da una tosse secca, provenutegli dal ballo o, meglio, dai pochi riguardi usati durante e dopo il medesimo, sen va lentamente consumando e scende nel sepolcro nel fior dell'età.

Perchè si funesti casi non avvengano debbonsi attivare queste semplici regole d'igiene. Ballando, generalmente si suda non poco, ed allora, prima di uscire dalle sale, bisogna attendere, in riposo, che il sudore dia luogo, indi coprirsi la persona con un pesante sciallo o con buon soprabito e, giunti poi a casa, prendere una bibita ben calda e inzuccherata e mettersi a letto.

Se i menzionati seguaci di Tersicore sapranno porre in attività le accennate regole, non si buscheranno costipazioni, tosse e non avranno così a che fare coi discepoli d'Esculapio. H.

Arrivo di truppa. Oggi arriva uno squadrone, domani un'altro della Cavalleria Novara a stazionare nella nostra città.

Esposizione internazionale temporaria di animali vivi. Durante l'Esposizione generale nazionale del 1885 verranno organizzate in Budapest parecchie esposizioni internazionali temporarie di animali vivi.

Una commissione speciale fu incaricata degli affari di questa esposizione.

L'Esposizione internazionale temporbria di animali vivi in Budaspest, avrà luogo in parte nel Boschetto della città (Városliget), sul terreno a tale scopo offerto dal Municipio della Capitale, ed in parte a Köbánya, cioè:

Le esposizioni del pollame, dei conigli, dei cani, delle bestie bovine e delle pecore ingrassate, quella della pecore da allevarsi, delle api, del bestiame da allevarsi, come pure l'esposizione dei cavalli avranno luogo nel Boschetto della città; mentre che l'esposizione dei porci destinati all'all'allevamento e quella dei porci ingrassati si terrà a Köbánya, cioè: l'esposizione modello dei porci d'allevamento e dei porci ingrassati nel parco della «Prima Società d'azione ungherese per l'ingrassamento dei porci», e l'esposizione generale dei porci ingrassati negli stabilimenti privati dei dichiaranti.

L'apertura e la durata di queste varie esposizioni vennero fissate come segue:

L'esposizione del pollame e de' conigli e dei cani dal 5 al 10 maggio, delle bestie bovine e pecore ingrassate dal 17 al 24 id., delle pecore da allevarsi dal 20 al 30 id., delle api dal 20 al 30 agosto, dei porci da allevarsi dal 1 al 8 settembre, dei porci ingrassati dal 1 al 18 id., delle bestie bovine da allevarsi dal 1 al 10 id., dei cavalli dal 5 al 10 ottobre inclusivamente.

Lo scopo dell'esposizione internazionale temporaria di animali vivi si è di presentare un quadro vero dello stato di tutti i rami dell'allevamento degli animali in Ungheria e all'estero; di far conoscere tanto a noi quanto agli stranieri le fonti d'acquisto, ed in generale di procurare agli allevatori nazionali ed esteri i dati più precisi sullo stato dell'allevamento d'animali.

Informazioni riguardo il programma dettagliato ed il regolamento generale possano avere gli allevatori friulani rivolgendosi alla locale Camera di Commercio o presso il sig. veterinario provinciale o alla Associazione agraria.

Note.... contrabbandiere! *Palmanova 7.* Non è lieve il danno economico e morale che il contrabbando arreca al Governo e dovrebbe perciò spingere coloro che sono a capo della cosa pubblica a studiare dei serii mezzi di reprimerlo e prima di tutto a completare, ed al bisogno accrescere, il numero del personale di vigilanza che attualmente in molte brigate manca per un terzo ed in talune anche per metà.

In una qui vicina p. e., a cui apparterebbero dodici guardie di finanza, ne ha sei soltanto, ed invece di due sottobrigadieri ne ha uno, ed anche questo da un mese circa, trovasi all'ospitale.

Molte altre brigate si trovano in condizioni poco diverse di questa, mentre i contrabbandieri vanno sempre aumentando e meglio organizzandosi per isfuggire alle ricerche degli agenti dello Stato.

E che il contrabbando aumenti lo provano i magazzini che vanno sorgendo al di là della zona di vigilanza, ai quali, pare impossibile, è permesso di tenere depositi di generi che anche le allodole conoscono essere provenienti di contrabbando e che quindi sotto l'egida della Legge vengono posti in commercio nell'interno del Regno. Ciò senza contare la grande quantità di zucchero, alcool od altro, che viene venduto entro la zona di vigilanza e spesso dagli stessi contrabbandieri portato nascostamente per le famiglie.

L'interesse del contrabbando ridonda a vantaggio di pochi mentre il danno è comune, è duopo dunque porvi un riparo, è duopo studiare un serio e giovevole provvedimento! Y.

Società corale Mazzucato. La Rappresentanza ha deliberato di aprire col 1° febbraio p. v. un corso gratuito di canto corale d'ambo i sessi.

Lo scopo di codesta istituzione è di offrire ai dilettanti in musica i mezzi e l'opportunità di coltivarsi nel canto corale e dietro loro desiderio potranno essere ammessi nel Corpo corale teatrale.

Le sottoscrizioni all'insegnamento si riceveranno nei giorni 11, 18 e 25 corr. dalle 12 mer. alla 1 pom. nel locale ex Filippini in Via della Posta.

L'istruzione sarà domenicale dalle 12 mer. alla 1 pom. sezione femminile e dalle 1 1/2 alle 2 1/2 pom. sezione maschile.

Le lezioni verranno impartite dallo egregio signor Francesco Escher che si presta gentilmente per l'insegnamento.

Teatro Minerva. La *Fedora*. Questo dramma penultimo fra i tanti scritti dall'illustre commediografo francese Sardou fu altre volte udito nei nostri teatri.

Questo lavoro nacque poco tempo dopo il regicidio dell'imperatore delle Russie — quando cioè il nihilismo era all'apogeo dei suoi furori — Il mondo intero allora non si occupava che di nihilismo, di bandiere celesti, di dinamite, di bombe; era ben naturale, che la *Fedora* avesse il successo che realmente ottenne su tutte le scene.

Il Sardou, potente penna, seppe trarre da un semplice intreccio effetti veramente ammirabili.

Il cuore vien tocco nelle sue fibre più delicate, e il pubblico ne vien trascinato da una corrente febbrile comunicata dagli attori ed assieme ad essi, spasima e gioisce.

Pare però che la felicità non possa sussistere per due cuori nei quali l'amore è nato in un momento in cui la vita era sotto l'incubo di fatali e triste circostanze, poichè il drammaturgo francese pone fine al suo lavoro con la morte di Fedora fra le braccia dell'amante che, tocco dalla di lei disperazione, le perdona d'essere stata la causa de' suoi tanti dolori.

I personaggi principali di questo lavoro sono *Fedora* e *Loris Ipanoff*. La signora Boetti-Valvassura, nelle vesti di *Fedora* è veramente sublime. Tutto in essa, dal nonnulla al punto più saliente dimostra l'intelligente ed appassionata artista — dell'ansia, del grido, dell'amore, della passione, della disperazione, dello strazio del rimorso di tutte in fine, quelle arti di cui deve

servirsi un' attrice, essa conosce il segreto e la naturalezza dell'esporre e dell'atto addimostrano che la Boetti-Valvassura è destinata ad ottenere grandi successi.

Il sig. Fabbri interpretò il carattere di *Loris Ipanoff* come pochi lo potrebbero e di cuore gli mandiamo un bravo oltre ai tanti e meritati applausi che si ebbe ieri sera dal nostro pubblico, in uno alla signora Boetti-Valvassura.

Mi duole assai che lo spazio m'impedisca di parlare di tutti gli altri, ma il pubblico ha loro dimostrato la sua simpatia o la sua approvazione, e per oggi credo che questo sia abbastanza.

Uno speciale elogio merita poi il simpatico Parrini, il quale ci fece passare un quarto d'ora di perfetta allegria con la farsa. *Aroldo.*

—

Questa sera, seconda e penultima rappresentazione della Compagnia A. Zerri, si rappresenterà l'ultimo lavoro di F. Cavallotti: *Povero Piero.*

Questo dramma è nuovissimo per Udine.

Farsa: *Chi non prova non crede,* e il Perrini siamo certi proverà che sa farci ridere. Questa sera arrivederci in teatro a far meritato omaggio alla brava compagnia.

Care signorine. Fra qualche giorno i Figari tutti andranno a gara nell'esporre le parrucche, vedremo quali saranno le migliori.

E voi ferme davanti alle vetrine ammirarle e sospirare il momento di collocarle e di accomodarle sulla vostra leggiadra testolina.

Da parte nostra, facciamo formale promessa di consigliarvi quali saranno da preferirsi.

Un amatore di parrucche.

Misure precauzionali. Si vocifera che le Autorità abbiano intenzione di sospendere i balli per misure precauzionali qualora il vaiuolo prendesse proporzioni maggiori.

Speriamo che non sia per due ragioni: primo, perchè il vaiuolo si arresti; secondo, per i poveri amatori di Tersicore e per tutti coloro che aspettano il Carnovale per guadagnare di che vivere per loro e per la famiglia.

Mercato di oggi. Tutte le piazze sono ben fornite di generi, ed anche il mercato dei bovini, conforme il movimento che si vede, mostra ad evidenza che si devono fare molti affari, poichè gran numero di compratori forastieri si vedono girare, ed anche molte bestie bovine si veggono arrivare.

Domani daremo estesa relazione sul movimento avvenuto.

Banca Popolare Friulana — Udine

con Agenzia in Pordenone

Società Anonima

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.

Situazione al 31 dicembre 1884.

X° ESERCIZIO

ATTIVO.

Numerario in cassa	L.	79,895.75
Effetti scontati	»	1,353,759.50
Antecipazioni contro depositi .	»	34,363.—
Valori pubblici	»	868,111.09
Debitori diversi senza spec. class.	»	9,346.17
» in Conto Corr. garantito	»	298,221.50
Ditte e Banche corrispondenti .	»	164,569.53
Agenzia Conto Corrente	»	22,045.04
Stabile di proprietà della Banca	»	31,600.—
Detto (spese di ristauro d'ammort.)	»	6,312.77
Depositi a cauzione di C. C. .	»	429,098.72
id. id. antecipaz.	»	50,984.52
id. id. dei funzion.	»	27,000.—
Depositi liberi	»	34,670.—
Valore del mobilio	»	3,750.—
Totale Attivo	L.	3,413,727.59
Spese d'ordinaria amministrazione . . . . . . L. 22,116.94		
Tasse Governative » 11,303.67		
	»	33,420.61
	L.	3,447,148.20

PASSIVO.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 50	L. 200,000.—	
Fondo di riserva	» 89,456.33	
		» 289,456.33
Depositi a risp.	L. 147,059.65	
Id. in Conto C.	» 2,200,411.15	
Id. infruttifero	» 50,000.—	
Ditte e B. corr.	» 51,960.02	
Creditori diversi senza speciale classificazione	» 75,705.69	
Azion. Conto dividendi	» 2,273.46	
Assegni a pag.	» 5,203.78	
		» 2,532,613.75
Depositanti div. per dep. a cauz.		» 480,083.24
Detti a cauzione dei funzionari		27,000.—
Detti liberi		» 34,670.—
Totale Passivo		L. 3,363,823.32
Utili lordi depurati dagl'interessi passivi a tutt'oggi	L. 71,594.82	
Risc. e saldo utili esercizio preced.	» 11,730.06	
		» 83,324.88
		L. 3,447,148.20

Il Presidente

Ing. A. Morelli - Rossi

Il Sindaco — *Pietro dott. Linussa* | Il Direttore — *Aristide Bonini*

Troppo chiasso. Che i fanciulli abbiano quasi quasi diritto di gridare di ridere e di correre per le vie ammettiamolo, ma non però come fanno gli studenti della Società operaia quando escono dalla scuola serale.

Raccomandiamo caldamente a questi giovani di moderare quel chiasso che tornava a loro disdoro, dando forse motivo di confronto fra essi e quelli di altre scuole che rincasano a due a due battendo il tempo.

Non si pretende di porvi attorno le spie per sapere chi fu più o meno buono, no; ma si vorrebbe da voi un po' di più dignità.

Da bravi dunque e fateci vedere.

Ballo tappezzieri. Anche quest' anno avremo il ballo dei tappezzieri. E sappiamo di positivo che l'addobbo sarà d'una sfarzo principesco.

Speriamo dunque di vedere fra breve girare le sottoscrizioni, augurando tante firme quante ne desidera la Presidenza.

Apprendiamo ora che la caserma per il ricovero dell'artiglieria a Spilimbergo verrebbe eretta a spese dell'Erario nazionale.

Bollettino Sanitario (vajuolo).

Esistenti ieri	Nuovi casi	Morti	Guariti	Rimasti
18	—	1	—	17

Atto di ringraziamento. La sottoscritta si sente in obbligo di rendere pubblici ringraziamenti al distinto dott. Virgilio Scaini, che con rara attenzione ebbe a cercare ogni mezzo dell'arte per rendere sollievo, nel triste periodo del incurabile malattia, al loro amato congiunto, testè spento.

La stessa ringrazia pure tutti coloro che concorsero ad onorare la salma del povero estinto.

Famiglia Martinuzzi.

FATTI VARII

Società di credito. Con decreto in data 18 dicembre 1884 fu stabilito un nuovo modello per la situazione dei conti delle Società cooperatrici di credito, banche popolari, Società di credito ordinario e di credito agrario; modello nel quale sono conservati tutti i titoli compresi nel precedente, e ne vennero aggiunti alcuni altri.

Un'esplosione di polvere avvenne a Kralup presso l'Elba in Austria.

Il negoziante signor Hajek tiene una cantina sottostante alla propria bottega un deposito di polvere da sparo che vende al minuto. Un giorno vi entrò il suo commesso con una candela accesa, che avvicinò imprudentemente alla polvere, la quale s'infiammò subito dando luogo a una tremenda esplosione. Non solo il commesso ma anche un ragazzetto e due figlie del signor Hajek rimasero vittime di quello scoppio; altre quattro persone ne furono gravemente ferite e cinque leggermente.

Una delle figlie, bella ragazza diciottenne, si trovava appunto nella bottega sovrapposta alla cantina; tutto quanto essa conteneva andò in frantumi.

L'altra ragazza ritornava in quel momento dalla scuola ed entrava nella bottega, quando ebbe luogo l'esplosione.

Uno dei loro fratelli riportò considerevoli ustioni alla faccia, la madre fu leggermente ferita.

La casa in cui si trova la bottega restò talmente danneggiata, che minaccia di cadere, e si dovette subito puntellarla con travi.

I travi delle finestre di parecchie case vicine caddero in pezzi.

Attenti venditori di polvere.

Il commilitone del Re. Il *Fanfulla* dice, che «nel ricevimento di capodanno, il re, parlando con un deputato, ricordò Bianchi, suo commilitone nel quadrato di Custoza».

Un nuovo mammut. Un nuovo mammut dei più enormi è stato scoperto nei ghiacciai all'imboccatura del fiume Lena in Siberia.

Gli agenti della stazione polare di Custi-Lena lavorarono all'escavazione del mostro antidiluviano, che misura m. 5.50.

Ad eccezione delle zampe posteriori esso trovasi in perfetto stato di conservazione.

Altro viaggiatore ucciso. Un telegramma da Berlino diretto alla *Perseveranza* afferma essere ufficiale la notizia dell'eccidio del viaggiatore Carlo Huber di Strasburgo, avvenuto nell'Arabia.

Accademia Reale delle scienze di Torino. (Programma per quinto premio Bressa).

La Reale Accademia delle Scienze di Torino, uniformandosi alle disposizioni testamentarie del dott. Cesare Alessandro Bressa, ed al programma relativo pubblicatosi in data 7 dicembre 1876, annunzia che col 31 dicembre 1884 si chiuse il concorso per le opere scientifiche e scoperte fattesi nel quadriennio 1881-84, a cui erano sollamente chiamati Scienziati ed Inventori Italiani.

Contemporaneamente essa Accademia ricorda che, a cominciare dal 1 gennaio 1883 è aperto il concorso pel quinto premio Bressa, a cui, a mente del Testatore, saranno ammessi Scienziati ed Inventori di tutte le nazioni.

Questo concorso sarà diretto a premiare quello Scienziato di qualunque nazione egli sia, che durante il quadriennio 1883-86 «a giudizio dell'Accademia delle Scienze di Torino, avrà fatto la più insigne ed utile scoperta, o prodotto l'opera più celebre in fatto di scienze fisiche e sperimentali, storia naturale, matematiche pure ed applicate, chimica, fisiologia e patologia, non esluse la geologia, la storia, la geografia e la statistica».

Questo concorso verrà chiuso coll'ultimo dicembre 1886.

La somma destinata al premio sarà di lire 12,000.

Nessuno dei Soci nazionali residenti o non residenti dell'Accademia Torinese potrà conseguire il premio.

Generale derubato. Il generale Achille Angelini, autore del Codice cavalleresco italiano, aveva al suo servizio un'antica ordinanza, un napoletano, ex-soldato di cavalleria, che egli aveva raccolto si può dire sul lastrico.

Due mesi fa, sul punto di partire per Torino, il generale lasciò al suo domestico, che gliene aveva fatto richiesta, una sessantina di lire, in acconto dei suoi salarii.

Pochi giorni dopo, giunge al generale la notizia che il domestico aveva abbandonato la sua casa all'improvviso per una direzione ignota. Il padrone capisce di essere stato truffato delle 60 lire, e non vi pensa più che tanto.

L'altra sera, dopo due mesi dalla sparizione suaccennata, il generale ebbe a constatarne un'altra molto più dolorosa.

Aperto un cassetto dove da parecchio tempo non aveva più messo le mani, constatò la mancanza di tutti i gioielli che vi teneva riposti, e fra gli altri, di un orologio preziosissimo regalatogli da Re Vittorio Emanuele, ornato di brillanti e del valore approssimativo di 3000 lire.

I sospetti caddero natusalmente sull'ex-ordinanza.

Un telegramma ricevuto dalla Questura farebbe credere che il fuggiasco fosse stato veduto in altra città, vestito d'abiti elegantissimi.

TELEGRAMMI

Roma 7. La partenza della spedizione italiana per il Congo venne ritardata, per considerazioni politiche. Questa sera il capitano Cecchi sarà ricevuto dal ministro Mancini.

Roma 7. Un giornale romano asserisce che Sbarbaro è imputato di oltre sessanta reati. Si tratterebbe di fatti documentati, che risalirebbero fino al 1870.

Tutto ciò è inesatto.

Constami positivamente che il processo allo Sbarbaro sarà limitato alle imputazioni per lettere minatorie e minaccie avvenute dopo la creazione delle *Forche Caudine*.

Sbarbaro sta preparando un lungo memoriale, che intende trasmettere al Guardasigilli, nel quale esporrà le ragioni giuridiche che dimostrerebbero arbitraria la sua detenzione.

Roma 7. Il Consiglio dei ministri si protrasse ieri fino a tarda notte, essendo giunte da Londra e da Parigi importanti comunicazioni, che richiedevano di essere immediatamente discusse.

Ormai tutte le riserve officiose sono inutili. L'Italia, annuenti la Francia e l'Inghilterra, occuperà Tripoli ed il lungo tratto della costa vicina ad Assab.

Secondo voci molto accreditate, il Ferry, capo del gabinetto francese, avrebbe consegnato al Menabrea, nostro ambasciatore a Parigi una nota nella quale si dichiara che la Francia sarebbe lieta di una espansione dell'Italia in Africa, ritenendo che i reciproci interessi si conciliino.

L'ambasciatore turco ebbe oggi un lungo colloquio con Mancini.

Si assicura che la Turchia è assai preoccupata di una eventuale occupazione italiana a Tripoli.

Aden 7. Notizie della Scioa recano che il re Menelik fece ricevere con grandi onori Antonelli dal governatore di Jafra e gli mandò incontro, a due giornate di marcia dalla residenza reale, un suo ministro con mille fucilieri. Antonelli fece l'ingresso il 17 ottobre con questa scorta di onore a Born Miedrà. Fu ricevuto dal re lo stesso giorno assieme al dott. Ragazzi.

Callao 7. E' giunto l'incrociatore *Flavio Gioia* proveniente da Guayaquil. Presto ripartirà per Panama. A bordo tutti bene.

Madrid 7. Il Re darà alle vittime 500 mila franchi; li distribuirà personalmente.

Il numero dei morti ad Alhama oltrepassa i 400. Una nuova città si costruirà nei dintorni di Arnica.

Nuove scosse ieri a Nerja e a Torrox.

La salute pubblica comincia a risentirsi fra le popolazioni pernottanti negli accampamenti improvvisati.

Madrid 7. Un movimento sotterraneo fu avvertito ieri diretto ad est. Grandi danni sulla costa di Motril.

Una nuova scossa stamane a Loia. 7 feriti.

L'emigrazione da Granata continua. 15000 persone lasciarono finora la città.

Madrid 7. Il re e il ministro dell'interno accompagnati dai senatori e deputati di Granata e Malaga partiranno domani sera per l'Andalusia.

Assenteransi dieci giorni.

L'Alta Banca di Madrid sottoscrisse somme importanza per le vittime.

MERCATI DI UDINE

Giovedì 8 gennaio

Granaglie.

Grano nuovo	L.	9.25	10.50	—.—	All'ett.
Giallone	»	11.—	12.—	—.—	»
Cinquantino	»	8.—	9.—	—.—	»
Sorgorosso	»	6.—	—.—	—.—	»
Pignoletto	»	—.—	—.—	—.—	»
Segala	»	—.—	—.—	—.—	»
Fagiuoli di p.	»	14.—	—.—	—.—	»
Lupini	»	6.25	—.—	—.—	»

Frutta.

Castagne	L.	10.70	13.—	—.—	Quint.

Pollerie.

Capponi peso vivo	L.	1.20	1.30	Al kilo
Galline »	»	1.—	1.10	»
Pollastri »	»	1.15	1.25	»
Anitre »	»	1.—	1.15	»
Oche (vive »	»	0.90	0.92	»
Oche (morte »	»	1.10	1.15	»
Polli d'india (femmine »		1.—	1.20	»
Polli d'india (maschi »		0.90	1.05	»

Foraggi e combustibili.

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qualità	L.	4.20	5.—	—.—
» » II »	»	3.10	3.70	—.—
» della Bassa I »	»	0.00	0.00	—.—
» » II »	»	2.70	3.—	—.—
Paglia da lettiera nuova	»	3.40	0.00	—.—

Compreso il dazio

Legna (Tagliate	L	2.60	2.75	—.—
Legna (In stanga	»	2.45	2.60	—.—
Carbone (I qualità	»	7.—	7.60	—.—
Carbone (II »	»	6.—	6.25	—.—

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 7 gennaio

R. I. 1 gennaio 97.45 per fine corr. 97.65

Londra 3 mesi 25.07 — Francese a vista 100.—

Valute

Pezzi da 20 franchi	da	20.—	a	—.—
Bancanote austriache	da	205.50	a	206.—
Fiorini austr. d'arg.	da	—.—	a	—.—

BERLINO, 7 gennaio

Mobiliare	499.50	Lombarde	244.—
Austriache	498.50	Italiane	97.80

LONDRA, 5 gennaio

Inglese	99. 1/8	Spagnuolo	—.—
Italiano	96. 1/8	Turco	—.—

FIRENZE, 7 gennaio

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	677.—
Londra	25.08	Banca T.	—.—
Francese	100.15	Credito it. Mob.	973.—
Az. M.	—.—	Rend. italiana	100.05
Banca Naz.	—.—		

Particolari.

VIENNA, 8 gennaio

Rend. Aust. (carta) 82.25; Id. Aust. (arg.) 83.30

Id. (oro) 104.60

Londra 123.50; Napoleoni 9.76 1/2

MILANO, 8 gennaio

Rendita Italiana 5 0/0 97.40., serali 97.50

PARIGI, 8 gennaio

Chiusa Rendita Italiana 97.60

P. VALUSSI, proprietario

GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.25 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.20 »	diretto	» 1.30 pom.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 »	» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 4.46 pom.	omniqus	» 9.15 »	» 4.— »	omnibus	» 8.28 pom.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.08 ant.
» 7.45 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1 43 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 4.30 pom.	»	» 7.23 »	» 5.— »	»	» 7.40 »
» 6.35 »	diretto	» 8 33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 12.30 pom
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 5.— pom.	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

PEJO

ACQUA FERRUGINOSA-ANTICA FONTE

Distinta conmedaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s/m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

Si spedisce dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale.

100 bottiglie acqua . . . . L. 22.—
vetri e cassa . . . . . . » 13.50 } L. 35.50
50 bottiglie acqua . . . . » 11.50
vetri e cassa . . . . . . » 7.50 } » 19.—

Casse e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia e l'importo viene restituito con vaglia postale.

64 Il Direttore **C. Borghetti**

LINEA REGOLARE POSTALE
fra
l'Italia il Brasile e la Plata

Servizio riunito quindicinale fatto . . . PIAGGIO & F. - RAGGIO & C.

PER MONTEVIDEO . . . ENOS-AIRES

Il 1 Febbraio alle ore 10 ant. partirà
il nuovo grandioso e magnifico vapore

REGINA MARGHERITA

della Società R. PIAGGIO & F.
DI TONNELLATE **7000** E CAVALLI **5500**
Cap. F. MERLANI.
Viaggio celerissimo in 16 giorni — Illuminazione elettrica

Biglietti diretti per **Talcahuano, Valparaiso, Caldera, Arica, Callao** ed altri Porti del Pacifico, con trasbordo a **Montevideo** sui Piroscafi della *Pacific Steam Navigation Company.*

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società via S. Lorenzo n. 8 **Genova.** 55

IL GIORNALE PER I BAMBINI

diretto da C. COLLODI

che si pubblica ogni giovedì in tutta l'Italia, entra col 1 gennaio 1885 nel suo quinto anno di vita.

Unico per la ricchezza delle illustrazioni e la varietà degli articoli, esso conta fra i suoi collaboratori i nomi più insigni nel campo scientifico e in quello letterario.

Premio pel 1885

Uno splendido libro di 150 pagine dal titolo: **ritorniamo piccini** con episodi d'infanzia di Collodi, Capuana, Lioy, Mantegazza, Lessona, Serao, Albini, Colombi, Baccini, Panzacchi, Checchi, Paolozzi, Alfani, Gioli, Della Rocca, Piccardi, Bruschi, Fleres, De Rossi, ecc., con moltissimi disegni originali, ed una bella copertina in cromo-litografia.

A tutti gli Associati del 1885 il Giornale regala inoltre lo splendido numero doppio di *Natale.*

Nel nuovo anno, il *Giornale per i Bambini*, oltre i soliti racconti, fiabe, articoletti scientifici e storici, varietà e giuochi, pubblicherà:

Le avventure di una venditrice di fiammiferi, racconto di IDA BACCINI.
Sull'aja, di C. PAOLOZZI.
Il primo premio, commedia di E. CHECCHI.
Trappolino, racconto di YORICK.
Nel canto del fuoco, di EMMA PERODI.
Rimasto solo, dell'autore di **Flik o Tre mesi in un circo.**
I piccoli viaggiatori.

Il Giornale continuerà inoltre a pubblicare: *La vita nei diversi collegi d'Italia — I bambini delle diverse nazioni a casa loro — Le occupazioni per le dita piccine — Lettere di viaggio — I viaggi nel passato* e tutti i racconti in corso.

Ogni mese il Giornale bandisce un concorso d'italiano, uno d'inglese, di francese o di tedesco fra i suoi associati. Ai vincitori regala un libro illustrato e una grande medaglia di cioccolata finissima. I vincitori di tre premi saranno inscritti nell'*Ordine del Merito,* avranno una medaglia d'argento e il loro ritratto sarà pubblicato nel Giornale.

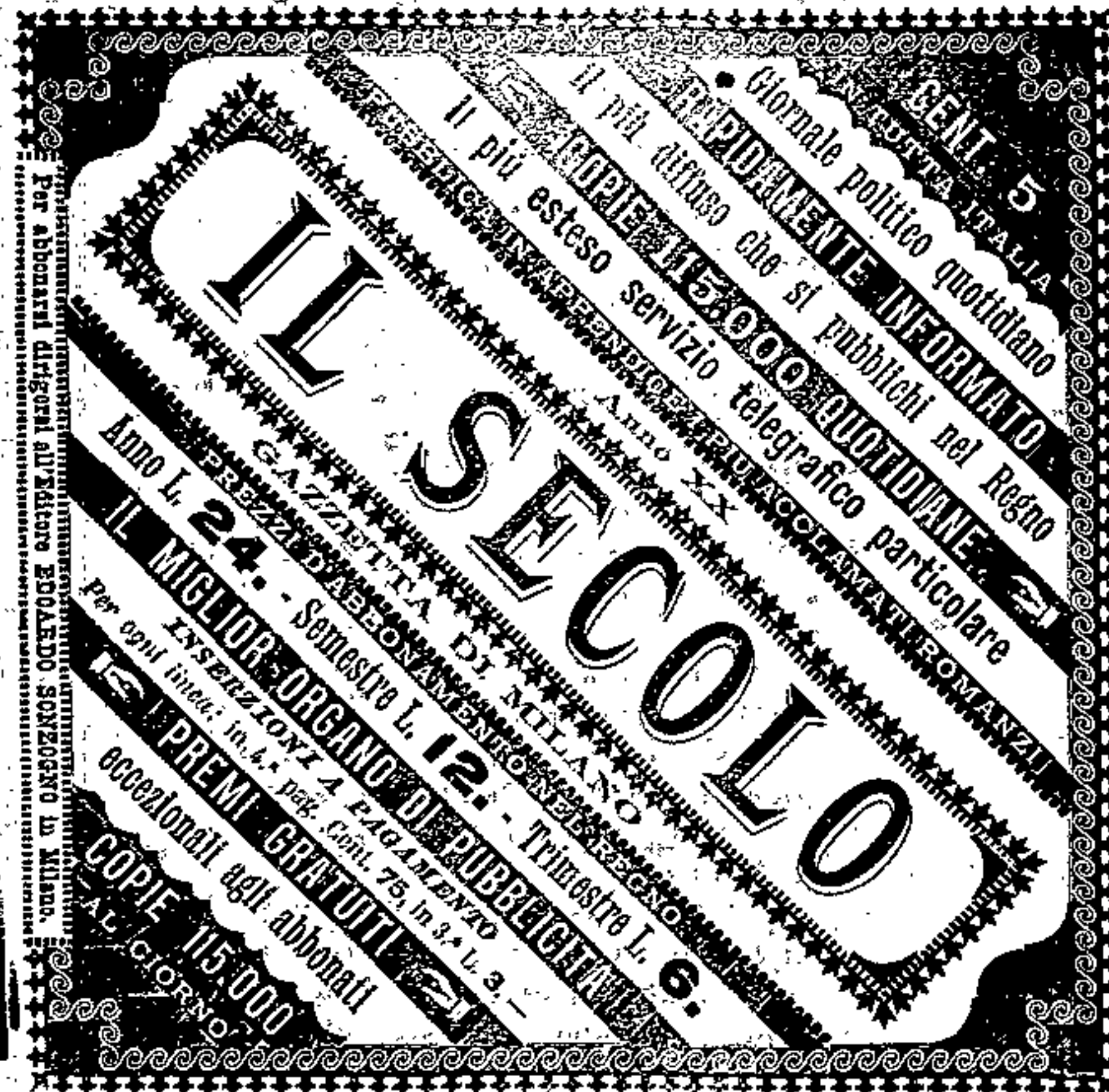
Il Giornale si pubblica ogni *Giovedì* in tutta l'Italia.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE:

Per l'Italia un anno lire **12** — un semestre lire **6.** — Per l'Estero un anno lire **15** — un semestre lire **7.50.**

Per l'invio franco di posta del Premio e della Copertina in cartone e tela, deve mandarsi oltre il Prezzo dell'abbonamento annuo lire **1.75** per l'Italia e lire **2.25** per l'Estero.

Ai signori Maestri delle Scuole elementari, comunali e tecniche, che si dirigono all'Amministrazione del Giornale, è accordato un ribasso.

Dirigere Vaglia e Lettere all'Amministrazione del Giornale — **Piazza Montecitorio, 121, Roma.** 81

CORRIERE DELLA SERA

Milano — 25,000 copie di tiratura giornaliera — Milano

Il "Corriere della Sera„ il gran giornale milanese, che ha raggiunto la tiratura di 25,000 copie ed è diffuso in ogni provincia d'Italia dà in dono a **chi prende l'abbonamento per un intero anno** un dono di: un valore eccezionale, quale non fu mai dato nè può darsi da altro giornale,

UMILI AMICI

grandissima oleografia del rinomato stabilimento Borzino di Milano
primo in Europa in tal genere d'arte.

Questo lavoro, delle dimensioni di un metro circa di altezza, forma un superbo quadro da sala, ed imita così perfettamente la pittura ad olio che è impossibile riconoscere l'imitazione a chi non sia dell'arte. Poche case signorili possiedono un'opera d'arte di tal pregio.

Questo splendido quadro, di soggetto italiano, è opera d'un artista italiano, fu riprodotto in oleografia da artisti italiani, fu impresso in uno stabilimento italiano.

Per contratto fatto con lo stabilimento Borzino questa stupenda composizione non sarà messa in commercio, essendo esclusivamente serbata agli abbonati del "Corriere della Sera.

Oltre questo dono, gli abbonati ricevono *gratis* anche il giornale illustrato settimanale

L'ILLUSTRAZIONE POPOLARE

Per abbonarsi con diritto ai premi suddetti mandare **L. 24** all'Amministrazione del ***Corriere della Sera***, Milano, via S. Paolo. 7, più **centesimi 60** per le spese di spedizione del dono. 83

LIQUIDO

RIATTIVANTE LE FORZE

DEI CAVALLI

E CONTRO LE ZOPPICATURE

preparato nel Laboratorio Chimico Farmaceutico di A. FABRIS in Udine.

L'esperienza pratica, associata allo studio sull'azione fisio-patologica de' singoli componenti, ha resa certa la efficacia di questo **LIQUIDO**, che da molti anni viene preparato nel nostro Laboratorio, e della cui benefica azione ci fanno prova le molte dichiarazioni fatte da esimi Veterinari e distinti allevatori. E un eccitante costituito di rimedi semplici nelle volute dosi, perchè l'azione dell'uno coadiuvi l'azione dell'altro e neatralizzi l'eventuale dannoso effetto di alcuno fra i componenti.

Le frizioni eccitanti ed irritanti sono un pronto mezzo terapeutico nelle principali affezioni reumatiche, nelle leggiere contusioni, distensioni muscolari, distrazioni, zoppicature lievi ecc., ed in questi casi basta far uso del **LIQUIDO** disciolto in tre parti di acqua. In affezioni più gravi, in zoppicature sostenute da forti cause reumatiche e traumatiche il Liquido può usarsi puro, frizionando fortemente la parte, specialmente in corrispondenza alle articolazioni.

Prezzo Lire 1.50 35

20 ANNI DI CRESCENTE SUCCESSO

non più **TOSSE** colle infallibili

Pastiglie Pettorali Incisive

del farmacista
GIANNETTO DALLA CHIARA di VERONA.

Sono preferite dai Medici per la pronta e costante azione nella Tosse **Nervosa Bronchiale Polmonale** e **Canina** dei fanciulli. Non bisogna confondere queste Antiche Pastiglie nell'innumerevole schiera di consimili specialità che sotto svariati nomi comparvero come funghi imitanti la forma, il colore, e taluna perfino il nome a mistificazione del pubblico.

Domandare ai signori farmacisti esculsivamente e sempre **Pastiglie Pettorali Incisive** di **Giannetto Dalla Chiara** ed esigere che oltre la stampa, *ogni singola Pastiglia* porti la detta *marca.* Cent. **70** al pacchetto, per qualche quantità largo sconto. Dirigere le domande col saldo: Farmacia Dalla Chiara **— Verona.**

Depositi in **Udine** farmacie Fabris, Commessati, Comelli, in **Fonzaso** da Bonsenibiante, in **Belluno** da Locatelli, ed in ogni Città. 73

GIUSEPPE COLAJANNI

Agente delle due Società Marittime
Raggio e C. e Rocco Piaggio e figlio

Partenze postali per MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

Prezzi discretissimi

15 gennaio 1885 vap. **Bisagno**
1 Febbraio » **Umberto I.**
Per Rio-Janeiro
22 Gennaio vap. **Scrivia**

Prezzi discretissimi

RASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

GENOVA

Via delle Fontane n. 10 - Rimpetto la Chiesa di Santa Sabina

Per New-York — via Bordeaux

Da Genova 10 Gennaio — Da Bordeaux 15 Gennaio

Avverto coloro che vogliono onorarmi che seguitando ad essere agente ufficiale della Repubblica Argentina ha dato a me soltanto l'incarico di concedere lotti di terreni nelle due nuove Colonie Provincia di CORDOVA. Ai richiedenti verrà consegnato in Genova dall'Ill.mo signor Console Generale il titolo di proprietà firmato da S. E. il ministro plenipotenziario argentino in Roma. — Ai passeggieri muniti di certificati comprovanti la buona condotta e di passaporto, rilascierò un certificato vidimato dal Console predetto perchè possa ottenere giunto a Buenos-Ayres, l'esenzione, delle spese di sbarco, l'alloggio ed il vitto durante 5 giorni, il trasporto gratuito nell'interno del paese, introduzione franco di dazio gli oggetti di suo uso, istrumenti ecc. ecc. — Avvertenza principale. — Il passaggio da Genova a Buenos-Ayres è a carico del passeggiero, pagamento anticipato. — Inutile scrivere per emigrazione gratuita. — Per qualunque schiarimento scrivere affrancato. 33

CASE FILIALI **Pordenone** Via Vittorio Emanuele 24, **Abbiategrasso** Agenzia Destefano, **Dignano al Tagliamento** G. Bertolissi, **Palmanova** Giov. De Campo.

CASE SUCCURSALI **Sondrio** Piazza Quadrivio, **Torino** Piazza Paleocapa 2, **Santa Giusta** Agenzia Doglioni, **S. Vito al Tagliamento,** G. Quartaro, ed in altre città ai miei corrispondenti autorizzati.

Dirigirsi in UDINE al Rappresentante la Ditta il figlio **Luigi Colajanni** sotto la direzione del sig. Gio. Batt. Fantuzzi Via Aquileja n. 33

Udine, 1885 — Tip. G. B. Doretti e Soci